

1961

Il Timoso

anno VI n° 3

solo questo numero 12 - maggio 1961

+ numero speciale d'informazione
per gli ex allievi "Swizzeri".



Ventitrè anni: Il fiore della vita al servizio della Gioventù

Il "Vincolo" Augura

Lascia, o Padre, che anche io, modesto foglietto, Ti porga fervidi e filiali auguri.

Tutti hanno fatto a gara per riempirmi d'inchiostro, di firme.

Alcuni, nomi veramente altisonanti, mi hanno fatto tremare per la loro eloquenza, con le loro frasi, tutte rispecchianti però, i loro sentimenti di gratitudine e di riconoscenza verso Te, Padre e Benefattore.

Ho tremato ed ho pensato: Cosa dirò mai io, io che non possiedo nè un nome famoso, nè una testata a rilievo e tanto meno una organizzazione o un sodalizio potente? Io, modesto "Vincolo", valgo solamente nel nome, nel concetto.

Eh, sì, amatissimo Padre, se tutti, uomini e donne, bimbi e giovani mi amassero e mi intendessero così, come sono; se ognuno mi volesse bene e si attaccasse a me come un'edera potente, mi si legassero cioè col "Vincolo" di Amore, di Bontà e di Carità che io porgo, allora sì che potrei essere tanto felice, ed in questo momento non tristerei di emozione per dirti tutta la mia gratitudine.

Ma io ugualmente, Padre, Ti parlo a nome di un foltissimo gruppo di giovani, speranze giovani della Chiesa e della Società del domani...

"Sei tu che porgi l'acqua di salvezza
"che doni luce a questa giovinezza..."

Questa giovinezza, Padre, che oggi più che mai è Tua, totalmente. Questa giovinezza che a Te si dona per trovare in Te la Forza, la Luce, la Grazia.

Ed io, Padre, non sono che il loro interprete, un piccolo interprete, se vuoi, ma mai come in questo momento mi sono sentito tanto importante. Infatti, senza di me come avrebbe potuto quel giovane, da Te formato e diretto verso il sicuro Porto, come avrebbe potuto, dicevo, farTi sentire il suo canto di riconoscenza?



A Padre Arturo

VITA!

VITA!

VITA!

Lo vedi, quel giovane? Tu gli vuoi bene, ne sono certo. Tu lo hai guidato per tanti anni, ora egli Ti appartiene, perchè Tu appartieni a Lui; e infatti, cosa sarebbe un figlio, se lui totalmente si dona al Padre suo e poi non possiede il suo Amore? E che ne sarebbe di lui, piccolo bimbo sperduto nel duro della vita, se il suo Papà si dona ed egli, incosciamamente, si allontana dal tetto natio?

Ecco, Amatissimo Padre, la mia importanza, il "Vincolo" che unisce il Padre al figlio, e questi al suo "tutto".

Ecco perchè ho chiesto di parlare!

Io, in questa ricorrenza più bella della vita Tua, voglio entrare in Te; con me porterò tutti, perchè tutti ti vogliono bene, e porterò pure quel giovane di cui Ti parlavo.... Vuole vederTi. Ricevilo, Padre, e metti pure lui sulla patena quando immolerai Cristo Signore. Egli è tanto commosso... Una voglia pazza di piangere gli punge gli occhi, ma solo perchè Ti vuole tanto bene.

E quando celebrerai, Padre Arturo, ricordati un attimo anche di me, di me, che su queste pagine porto il cuore di tutti, i palpiti e i battiti più remoti. A me e ad essi, dona ancora una volta tutta la Tua Carità. Vieni ancora, sempre in mezzo a noi e portaci quel fuoco d'Amore che Cristo Gesù venne a portare sulla terra. Tu che puoi parlarGli, diGli tutto di noi; portaGli, se vuoi, anche i nostri brutti difetti, perchè Lui possa liberarci da tanta cattiveria. Ma soprattutto porta noi col Tuo cuore di Padre, con la nostra gratitudine di figli; vogliamo esserTi vicini, vicini. Vogliamo essere con Te in quest'ora di gioia, ma soprattutto nelle ore tremende. E Tu infonderai in noi tanta forza e tanto coraggio; tanto Amore e tanta sincerità; e noi ancora una volta e per una vita intera saremo per Te coloro che porteranno il Tuo messaggio di Pace, la Tua parola di Carità. Saremo cioè che affratella, cioè che unisce; saremo chi dona, poichè da Te abbiamo ricevuto; saremo di Amore e di fedeltà

« UN VINCOLO »

Gli scherzi della Provvidenza!

Quando nell'ultimo dicembre scorso, Padre Arturo volle andare a Ireviso per una visita di cortesia a S. E. Mons. Mastrorigo, lo condussi lungo strette vuzze fiancheggiate da portici e canali a rivedere l'antico Seminario del Pime, dove 25 anni orsono il Padre ne varcava la soglia con un grande ideale nella mente e nel cuore.

Era in seconda teologia quando dai Superiori di Milano vi era stato inviato con il delicato incarico di prefetto.

Gli stessi corridoi, le stesse aule, la stessa Cappella: tutto è restato immutato.

E sull'altare la stessa Madonna con il suo dolce sorriso.

P. Arturo senza dubbio, anche se controllatissimo non lo mostrava, era profondamente commosso.

Quanti ricordi, quanti entusiasmi, quanti sogni!

Ma la provvidenza scherza con gli uomini e nel caso di P. Arturo ha scherzato intessendo una trama divinamente avventurosa come avventuroso era il suo ideale missionario.

Una malattia, un Vescovo affettuoso, Tortona ed un'attività febbrile e multiforme di apostolato e di responsabilità: a disposizione di Mons. Melchiorri sempre e dovunque, e questa in giovanissima età.

Poi la guerra, un'idea che prendeva corpo: la salvezza dell'infanzia derelitta, una rapida visita alla famiglia nel '43 ed ecco completarsi la trama.

Forse Fioravante Meo tornando da Napoli con la notizia dell'impossibile ritorno a Tortona ogni comunicazione era interrotta - forse non pensava che in quel momento la Provvidenza aveva condotto un uomo laddove voleva che fosse.

E P. Arturo ha accettato questo suo posto.

In mezzo ai bimbi della sua stessa terra che avevano perduto con l'affetto, tutto.

Egli ricostruirà per essi il focolare che la guerra e la cattiveria umana avevano spento. E sul volto di dieci, cento, mille bimbi vedrà rifiorire la primavera del sorriso e dell'amore.

E si sarà ricordato di quel lontano 12 marzo 1938 quando ordinato sacerdote dal grande Vescovo, celebrerà la Prima Messa in mezzo ad una larga schiera di fanciulli: era forse un presagio?

Oggi alla distanza di 23 anni, 1000 e più fanciulli lo attorniano, tra cui un centinaio di apostolici future speranze della Opera.

Così ha scherzato e continua a scherzare con la Provvidenza con il nostro caro e amato Padre!

don Mario Fabbrocini



MICHELE
NAPOLITANO

ritornato all'affetto dei suoi cari, dopo di aver vissuto «brutti quarti di ora» (epatite virale) con la morte, dalle cui braccia è stato strappato per la potente intercessione della Vergine del Carpiello, invocata opportunamente.

Con questo numero abbiamo dato inizio alla rubrica «RICORDI LONTANI» a cura di Ernestino Fedele, un giovane ex della vecchia guardia, che noi auguriamo tanta fortuna. Rivivremo, perciò, con lui i vecchi tempi che mai più torneranno e che è sempre bello ritornarci, se non altro per captare da essi tutto un mondo di adolescenza, di fantasia, di bellezza... Un mondo costruito di

RICORDI LONTANI...

a cura di ERNESTINO FEDELE

Cari amici invio al "Vincolo" quei cari ricordi che ci fanno rivivere il tempo in cui le nostre poche primavere non davono peso, bensì erano come sciolte ali, che spiegate nella confusione gioiosa dei nostri pensieri, davono via libera a quei voli su castelli dorati di fantasiosa nostra fanciullezza.

Rivivremo in essi i momenti tristi del passato, la dolce alba radiosa dell'avvenire, le lotte contro noi stessi, gli sforzi premiati, le lusinghe malinconiche ore di ozio, le zelanti giornate piene di vicissitudini. Nel ricordarle il nostro cuore palperà forte di gioia o di tristezza, i nostri occhi si umidranno sicuramente di calde e sincere lacrime di gioia.

Ringraziando Padre Arturo, gli auspico che possa ammirare trastullato, una forte schiera di decine di migliaia di giovani ex, stringerli tutti con affetto al suo cuore. Mi propongo di farvi rivivere i momenti vissuti insieme e, se da essi dovesse scaturire qualcosa di buono sarà per me una grande gioia, e per noi tutti un dono, che certo sarà gradito al caro Padre Arturo se riassumeremo in un modesto volume i "nostri ricordi" in occasione del non lontano "100° Anniversario della Piccola Opera".

Visciano

Era un giorno feriale dell'ottobre del 1943, col pensiero raccolto e distratto allo stesso tempo, poggiavo la fronte al finestrino

no della corriera, che tutti i giorni partiva da Nola alle ore 11 per Visciano. Un affollarsi di persone! un'attenzione gridata a voce alta dal fattorino e aiuto autista, uno sbattere forte di vetri, uno scossone, e via. Tutto questo enorme succedersi di fatti non aveva distrutto il mio pensiero raccolto, quando, alla Shiva (una piccola borgata sulla nazionale Napoli-Avellino e Priamiante tra Cimitle e Baiano) ci inoltrammo in una strada mulattiera, fiancheggiata da alberi, e man mano che la corriera avanzava, sbuffando aria dal motore e lasciando una scia bianca di polvere dietro di se faceva sempre più irta,

mentre in certe curve confinanti con enormi precipizi il mio piccolo cuore sulsutava, pareva di esseres sospeso in uno spazio vuoto, mille oscenità mi tormentavano, mi rendevano inquieto, volevo forse gridare, sembrava mi si portasse chissà dove, se ad una immensa curva il mio sguardo sparito non avesse incontrato un'immagine della Madonna, allora i miei occhi si riempirono di lacrime, e con lo sguardo supplichevole chiesi aiuto alla bella Signora. L'emozione, la intensità dei miei pensieri, mi tennero come in un incantesimo, quando una vibrante voce mi svegliò da essi, annunciando: Visciano!...

ANCHE NELLA CASA DEL POVERO V'E' LA FELICITA'

R
O
S
A

*Rosa la bambina del mio vicino,
s'alza ogni giorno di buon mattino.*

*Scopa la casa, spolvera, batte
le materasse sulla renchiera,
annaffia i fiori, tien d'occhio il latte
e canta come una capinera.*

*La mamma è morta. La bimba è sola
con tre fratelli che vanno a scuola.*

*Tre fratellini da pettinare,
tre fratellini da custodire,
quando la sera vanno a dormire.*

*Con quella bimba— la gente dice
la casa povera non è infelice.*

RENZO PEZZANI

Nella ricorrenza del ventitreesimo di sacerdozio del nostro fondatore P. Arturo D'onofrio. «Il vincolo», augura molti anni di Apostolato fecondo, tra tanti bimbi per donare ad essi la verità, la casa, l'Amore

12 Marzo 1961

Vi sono delle circostanze nella vita in cui maggiormente s'impone la voce del dovere, circostanze, che consentono le più spontanee manifestazioni. La parola di augurio risuona oggi, squillante, calda, affettuosa sulle labbra e nei cuori di tutti: grandi e piccoli per confermare all'ottimo Padre Arturo l'infinita riconoscenza e la più viva, cordiale solidarietà di tutti coloro che sono a Lui spiritualmente legati.

Ecco che in occasione del 12 Marzo compiacendoci di quanto finora è stato operato, porgiamo a Voi, Padre Arturo, attraverso il «Vincolo» i nostri fervidi auguri: auguri di lunga vita, di ascensione spirituale e di sempre maggiore attività nel campo apostolico, per il nuovo lavoro da compiere.

Fin da quel luminoso giorno del 12 marzo 1938 in cui foste ordinato Sacerdote nella Cappella del Sacro Cuore a Stazano (Alessandria) al primo contatto beatificante e confortatore del Cristo, il vostro impegno missionario fu quello di farlo conoscere alle anime, di farlo amare. E ben presto con dati di fatto, superando ogni barriera, Vi faceste realizzatore di un socialismo evangelico, donando il Cristo a tanti cuori giovani, a tante creature abbandonate.

La moderna filosofia, annebbiata dal materialismo potrebbe condannare al fallimento tanti sforzi, tanti sacrifici, ma con-

tro ogni assurda teoria, le opere del Cristo Vivente non crollano né possono crollare, quando tutto è incentrato in Cristo e si è bruciati dall'amore del Cristo. Che questa ardimentosa fiamma

di carità apostolica, suffragata dallo splendore della grazia, nella vostra ascesa sacerdotale, si dilati sempre più nel vostro animo affinché possiate sottrarre dalle onde minacciose del male tanta fanciullezza pericolante, bisognosa di luce, di amore, di verità, e possiate dare alla società molti bravi giovani rigenerati sani, onesti, capaci di ottenere tecnicamente e professionalmen-

te un posto nel mondo del lavoro. Con l'augurio di sempre più vasto e crescente sviluppo di opere, di virtù, di fervore per il Regno pacifico di Dio «Vincolo» rinnova a nome di tutti, i suoi voti, i suoi propositi di bene, più generosa collaborazione, elevando al Signore la sua preghiera di riconoscenza.

IDA JOIMO

★ Il Prof. Meo Fioravante, per gli amici semplicemente «Fiore», è stato uno dei primi collaboratori della Piccola Opera. A lui, amico e fratello maggiore di ogni ex, figlioccio di Padre Arturo, lui che più da vicino ha vissuto col Padre nella fausta ricorrenza del 23esimo di S. Messa del nostro Fondatore, abbiamo chiesto di ricordarsi cosa accadde ★

VENTITRE' ANNI FA...

All'età di nove anni, conobbi per la prima volta Padre Arturo. Ora ne ho trentaquattro; fate voi il conto!

Ne avevo già sentito parlare come di un seminarista zelante e attivo; ma, data la mia tenera età, non me ne interessai gran ché.

Forse in quel periodo era già Suddiacono o Diacono.

I miei compagni ed io lo seguivamo entusiasti e lo ascoltavamo con piacere.

Eravamo trascinati dal suo entusiasmo, dalle sue innumerevoli iniziative, dal suo amore verso la Madonna; sapeva rendere piacevoli le cose più futili e polisse.

Fra le tante iniziative di carattere religioso, fu l'animatore della Messa giornaliera per tutte le Classi delle Scuole Elementari di Visciano.

A tutti coloro che venivano ad ascoltare la Messa giornaliera dalle 8 alle 8,30 di mattina, veniva rilasciato un biglietto valevole a fine d'anno, per un premio, secondo i biglietti in possesso.

Tutti facevamo a gara nell'accorrere alla Messa per conservare i preziosi biglietti.

Organizzammo perfino un mercato nero per la compra-vendita dei biglietti che, a fine d'anno sarebbero valse per il sospirato premio. Seguivamo dovunque Padre Arturo.

Gran parte della giornata la trascorrevamo con Lui, nella sua ampia casa, e nel giardino attiguo della casa.

Ci insegnava il catechismo, canzoncine religiose (soprattutto quelle dedicate alla Madonna, della quale aveva una devozione particolare), e organizzava delle recite.

Donna Chiarina, la mamma di Padre Arturo, ci accoglieva volentieri.

Quante volte siamo stati la sua disperazione!

Eravamo dei ragazzacci!... Ma per Padre Arturo si era tutti dei bravi figliuoli.

— Artù, — diceva Donna Chiarina — senti che baccano? — Lasciali divertire, mamma. Il Signore non sa che farsene dei musì lunghi, rispondeva Padre Arturo.

Devastavamo il giardino?!

E la pazienza della buona Signora Chiara veniva messa a dura prova! Agitava la scopa

per spaventarci.

Alla fin fine, la Signora godeva che il figlio Arturo ci facesse del bene. Per me fu un felice periodo della mia fanciullezza; e nel ricordare questi episodi frammentari ne provo una bella nostalgia!

Per un certo periodo lo perdemmo: era andato a Tortona. Ma una attesa notizia ricevette in me la speranza di vederlo. «Padre Arturo è sacerdote! Verrà a Visciano, a celebrare la prima Messa...»

Era il 12 Marzo 1938.

Tutta la notte la pioggia era caduta ininterrottamente.

Alle prime luci dell'alba spiove e a mattino inoltrato un bel solicello diradò le ultime nubi, attendatesi nel cielo che si andava colorando di un discreto azzurro.

Le campane suonavano a festa; la banda musicale, con le sue note marziali, apriva il corteo; seguivano tutti i familiari, le autorità civili e religiose e tutto il popolo viscianese.

Padre Arturo venne portato in trionfo fino alla Chiesa della Collegiata.

La Schola Cantorum intonò lo «Ecce Sacerdos»....

Il momento più emozionante fu quando Padre Arturo, trasfigurato, intonò con voce un pò arrochita per l'emozione, «Gloria in excelsis Deo!»...

Si udì uno stormire d'ali e si videro bianchi colombi, volare per le arcate della Chiesa, nuzi di pace, di gioia e di amore. Uno dei colombi si posò proprio sulla croce dell'Altare.

Ebbi la gioia di ricevere dal-

Continua in 4. pag.

FIORAVANTE MEO





Il 26 febbraio
1961

Tutto in breve dal Convegno degli Ex

In una splendida giornata di sole, un folto gruppo di ex allievi; furono accolti dal «Picchetto» d'onore dei ricoverati al Villaggio del Fanciullo di Torre Annunziata - Rovigliano.

I momenti salienti della giornata furono vissuti in santa allegria.

Ore 9,30 incontro Convegnisti con don Mario, fratello maggiore il quale con la sua concisa ed eloquente parola mise al corrente degli sviluppi attuale dell'Opera, che li aveva accolti e che oggi si onora di vederli giovani, impegnati in diversi campi di lavoro.

Alle ore 10: Via crucis predicata da 14 dei partecipanti; anche se qualcuno come De Maria, Gambardella e... (poteva mai mancare?!). Gianni Palmieri dovettero essere sostituiti data la fida per il timore di commettere qualche «gaffe».

Alla Messa tutti assistettero con pietà e raccoglimento, unendosi al «Padre» celebrante, il Quale nel dispensare ai suoi giovani figli il Pane dei forti, e-

ra visibilmente commosso.

Dopo, il pranzo preparato dalle buone «Apostole della Redenzione». A tavola, tra un boccone e l'altro, non mancarono gli oratori del caso.

Iniziò Don Michele, veterano dell'Opera, che, entusiasmo tanto i commensali, da indurli a chiedere un supplemento di oratoria di «cameratesca memoria».

Segui l'oratore... Accaria che presto dovette... sedersi.

Chiuse brillantemente Giovanni Palmieri, ma pochi furono tanto bravi a comprenderlo!..

Le prime ore del pomeriggio furono dedicate dagli «affezionados» del foot-bool ad un match, nel quale gigantesco il mastodontico e voluminoso «Peppone De Maria» (uno dei suoi tiri a volo invece della porta imbrotto il... porto, per il vicino mare tanto da indurre i giocatori di calcio a trasformarsi in una squadra nautica veleggiante alla ricerca della sfera di cuoio).

Per gli altri invece il tempo trascorse in cordilissime con-

versazioni con Padre Arturo, D. Mario, ecc.

Chiuse la giornata un dotto discorso del Pro. Alfonso Monsurrò, assessore alla Pubblica Istruzione alla locale Ammini-

Ventitrè anni fa...

(Continuaz. dalla 2ª pagina)

le sue mani la S. Comunione.

E quando, finita la Messa, mi avvicinai per baciarli le mani, ritrovai il mio Padre Arturo, per il caldo amplesso delle sue mani, benedicensi la mia faccia sparuta.

Da allora non lo persi più.

Lo seguii a Tortona, dove ebbi l'onore di ricevere il Sacramento della Cresima dal Vescovo Mons. Melchiori; e il mio Padrino fu Padre Arturo.

Lo spazio non mi consente di descrivere le innumerevoli attività da lui promosse in quella Città; lo conoscevano tutti, e ne dicevano un gran bene.

Ricordo un particolare significativo che voglio raccontarvi...

A Voghera, mi trovavo nella stazione in attesa del treno proveniente da Milano che doveva condurmi a Napoli per trascorrere a Visciano le vacanze estive, sentii pronunciare il suo nome da due signori: forse un marito e la moglie. Mi avvicinai ai due signori e dissi loro come ero il figlioccio e compaesano di don D'Onofrio; e avendolo sentito nominare, presunse che anche loro lo conoscessero. — E come, se lo conosciamo! Siamo suoi filiani... E' un chiacchierone formidabile, e riesce a convincerci e ad accorrere in Parrocchia come niente fosse!

strazione, su tema: *Prospettive e difficoltà dei giovani nel campo del lavoro.*

L'oratore fu degno della fama che lo accompagna; in quanto fu ascoltato con interesse e simpatia dai convegnisti, che, gli tributarono calorosi applausi.

Segui un «botta e risposta» molto interessante. Il terreno era scottante. L'oratore era sceso nel vivo della questione del problema dei giovani impegnati nel mondo del lavoro.

Intervennero ripetutamente Fedele Ernesto e Pasqualino Cutolo, facendo un poco da rappresentanti della classe dei lavoratori.

Alle 17 cominciò lo sciamare dei giovani convenuti. Fu un momento in cui veramente si senti quanto costa staccarsi dai vecchi ricordi e da tutto un mondo che ci appartene. Più doloroso però fu il distaccarsi dal cuore di un padre, il quale come già aveva dichiarato al mattino nella S. Messa, ci segue sempre, costantemente col pensiero rivolto a noi.

Questa nota di commozione dà anche l'idea della meravigliosa giornata vissuta in quell'incolore Casa della Piccola Opera, posta tra Torre Annunziata e Castellammare in faccia allo storico scoglio di Rovigliano.

* * *

— disse il marito — Ne farà della strada quel pretino!...

E la moglie:

— E' un santo; ecco quello che è.

Io avevo allora 13 anni.

Quelle eloquenti parole pronunciate da due sconosciuti 24 anni fa non hanno bisogno di commenti!...

La prima Messa di Padre Arturo!...

Io non ho mai saputo distinguere dalle altre: lo vedo sempre come se celebrasse la prima Messa: trasfigurato, estasiato, in intima unione con il suo Signore.

E son passati 23 anni!..

Io, che gli sono stato sempre vicino, l'ho visto sereno nelle avversità, sicuro nella lotta, sorridente nella sofferenza.

Tutto ciò gli deriva dalla fiducia nella Provvidenza, dall'amore viscerato nella sua Madonna... dal continuo desiderio di donare, donare... senza nulla pretendere...

Il segreto di queste sue eroiche virtù è quello di essere un sacerdote! Un sacerdote che si nutre, respira e si muove in un oceano di fede. Un sacerdote nel cui cuore risplende continuamente il sole: luce di carità, fiamma d'amore per l'infanzia abbandonata, vulcano di zelo per la salvezza delle anime.

Uso manoscritto

Respons.: Fabbrocini-Sena
Tip. «Anselmi» Marigliano (Na)



IL VINCOLO

Foglietto d'informazione per gli Italiani



A V E

o

M A R I A

madre dell'Emigrato

Cariissimi amici italiani,

si avvicina maggio, mese dei fiori e mese di MARI-
RIA.

Gesù dall'alto della croce lasciò con un testamento d'amore a Giovanni e in Giovanni, a tutta la umanità, la Madonna per madre.

"Ecce Mater Tua", pare che anche a ciascuno di voi Gesù rivolga le stesse consolanti parole. Voi avete emigrato per ragioni di lavoro in Svizzera, avete lasciato due mamme. Portate nel vostro cuore una duplice nostalgia: la vostra mamma, che tra tanti sacrifici cooperò a darvi la vita e la nostra Patria, che vi diede un nome, onorato e rispettato. L'una e l'altra vi hanno affidati alla protezione di un'altra mamma, che vi segue dovunque e vi accoglie sotto il Suo materno manto.

E' la MADONNA, la quale anche in terre lontane vi segue e vi accoglie nel suo cuore pieno di bontà e di amore.

Abbiate molta fiducia in Lei, Ella è veramente clemente, pietosa, dolce. E' la vostra speranza, ricorrete a Lei nei vostri dubbi, nelle vostre difficoltà, nelle immancabili prove della vita, pregateLa con fede recitando devotamente il santo Rosario e sarete consolati. La vostra devozione deve essere più fervida nel mese di maggio, particolarmente a Lei consacrato.

Offrite a Lei il vostro cuore, il vostro lavoro, e confidate.

Sarò lieto il 5 maggio di unirmi a voi nel ringraziare la dolce mamma celeste per la protezione che finora vi ha accordata.

Per voi il 5 maggio alle ore 19,30 nella Chiesa di Balgach celebrerò la S. Messa.

Gli orfanelli si uniscono a me nell'implorare dalla Madonna del Carpino su voi, sulle vostre famiglie, sui vostri parenti una pioggia di grazie e di benedizioni.

Sac. Arturo D'Onofrio

Avviso importante

Venerdì 5 Maggio
ore 19,30

*** SERATA MARIANA ***

nella Chiesa di Balgach con la S. Messa celebrata dal P. Arturo D'Onofrio.

Tutti assieme renderemo alla VERGINE SANTA il nostro tributo di amore e di affetto. Opportunità di confessarsi dalle ore 18.

Italiani! Non mancate

AVVISI

Sabato 6 Maggio p.v. alle ore 8,30
nella Chiesa di Balgach S.Messa
per gli Italiani celebrata dal
Rev.mo Sac. Padre Arturo D'Onofrio,
Direttore e Fondatore della Piccola
Opera Fanciulli Abbandonati ed
orfani di Visciano(Napoli).

Dalle ore 7,30 opportunità di
confessarsi.

Venerdì 19 Maggio, III° Venerdì del
Mese, confessioni per gli italiani,
nella Chiesa di Heerbrugg dalle
ore 17,30 in poi.

Domenica 21 Maggio, III° domenica
del Mese, S.Messa per gli italiani
nella Chiesa di Heerbrugg alle ore
10,45.

Il Sacramento della Cresima viene
amministrato in Svizzera soltanto
due volte all'anno.

Prossimamente sarà amministrato
la domenica di Pentecoste 21 Maggio,
nella Chiesa Cattedrale di S.Callo.

Gli interessati sappiano fin d'ora
che occorre munirsi del Certificato
di Battesimo, per uso Cresima, da ri-
chiedere in Italia.

Per ulteriori informazioni rivol-
gersi al Circolo Italiano di Balgach.

"" PROSSIMA

Festa Italiana

Venerdì 2 GIUGNO ""

"" DOMENICA 28 MAGGIO 1961 ""

PELLEGRINAGGIO

al Santuario Mariano di

EINSIEDELN

Prenotarsi presso il Sig. Esposito
Domenico-Hauptstrasse, 65-Balgach
oppure presso la Sig.na A.Dux.

AFFRETTARSI

I posti sono limitati.

Prezzo: fr. 14.=

SI AVVERTA AI NUOVI ARRIVATI che
il Circolo Italiano è aperto ogni
sabato dalle ore 16 alle ore 21
ed ogni domenica dalle ore 15 alle
ore 21.

Ivi potranno trovare altri con-
nazionali e molti giochi a loro
disposizione, come carte, domino,
giochi a scacchi e giradisco.

LE DONNE POSSONO PRENDERE PARTE
ALLA VITA DEL CIRCOLO.

Il Circolo Italiano
Balgach

EL VINCULO

Folletto de información para los españoles



A V E
M A R I A

Estimados amigos españoles,

estamos en los media-

dos de mes de Mayo,
mes de las flores
y mes de Maria.

Jesús en lo alto
de la cruz dejó
un testamento de
amor a Juan, y Juan
a toda la humani-
dad, la Virgen por
madre.

"Ecce Mater tua"
por que tambien,
a cada uno vosotro
Jesús dirige la
esetensa palabra
consoladora. Voso-
tros habeis emigra-
do por razones de
trabajo a Suiza,
habeis dejado dos
madres. Trae vuestro

corazón una doble nostalgia: vuestra
madre, que con tanto sacrificio coo-
però a daros la vida y la Patria,
que le ha dato un nombre benerado
y respetado. La una y la otra se en-
cuentran bajo la protección de otra
madre, que las acoge sobre Su mater-
no manto.

La VIRGEN, la cual aunque en tierra
lejana te sigue y te acoge en Su co-
razón lleno de bondad y de amor.

Depositad vuestra confianza en
Ella, Ella es clemente, piadosa y dul-
ce. Es vuestra madre y esperanza, re-
currid a Ella en vuestras dudas, en
vuestras dificultades en la segu-
ridad de la vida, acude con Pe re-

zando el santo Rosario y seras con-
solado. Vuestra devoción debe ser más
ferviente en el mes de Mayo, especi-
almente a Ella consagrado.

Ofrecedle a Ella vuestro corazón,
vuestro trabajo, y confiaros.

Vosotros que tan lejos estais de
casa implorar a la Virgen del Carpino
lo por vosotros, tambien por vuestra
familia y parientes una plegaria de
gracia y bendición.

P. Arturo D'Onofrio

"DOMINGO 28 DEL MES DE MAYO"

PEREGRINACION

al santuario Mariano de

EINSIEDELN

Inscribirsi pronto al Sr. ESPOSITO
Domenico-Hauptstrasse, 65-Balgach;
la S.ta Antonia DUX; Sr. FACCHINETTI
Gino.

APRESURARSE

las plazas son limitadas.

Precio, 14 Fr.

AVISO

Viernes 19 de Mayo

11º viernes del
mes, confesión para
italianos y españo-
les en la Iglesia
de Heerbrugg a las
17,30 en adelante.

Domingo 21 de Mayo

S. Misa para italia-
nos y españoles en
la Iglesia de Heer-

brugg a las 10,45.=

TODAS LAS TARDES DEL MES DE MAYO A

LAS 19,30 al Santo Rosario en la
Capilla de Balgach "Froogarten"

~~ESPAÑOLES~~

~~Proxíma~~

~~VENID~~

~~fiesta~~

~~los italia-
nos y los españoles~~

~~TODOS !~~

~~2 de Junio 1961~~

~~"Fraube" Balgach.~~

~~La Missione Cattoli~~